

# L'ultima performance di Marina

«*Nella mia fine è il mio principio*»: potrebbe sintetizzarsi così, citando il giallo di Agatha Christie, uno degli aspetti più interessanti che emerge dalla **biografia di Marina Abramovic** scritta da **James Wescott**, critico d'arte, giornalista e a lungo assistente dell'artista. Il volume, dal titolo *Quando Marina Abramovic morirà*, si apre, infatti, con le volontà testamentarie di Abramovic, già scritte, nelle quali l'artista descrive accuratamente tutto quello che vuole sia fatto per le sue esequie, quasi le coordinate della sua ultima performance, manifestando ed esorcizzando al contempo il suo rapporto con la morte, vista non come annullamento ma come suggello dell'esistenza: «*Okay, muori. E allora? La vita è un sogno e la morte è un risveglio. Piuttosto, dovremmo pensare a quanto è preziosa la nostra esistenza e al modo insensato in cui la sprechiamo*». Il libro di Wescott traccia forse davvero per la prima volta un profilo accurato, intimo e al tempo stesso ricco di aspetti critici e analisi delle opere di quella che, per definizione stessa dell'artista, l'autore chiama «**la nonna della Performance Art**». Ne emergono i momenti salienti della vita e della carriera di Marina, dall'infanzia e giovinezza a Belgrado (il rapporto con la famiglia è non privo di aspetti problematici che hanno lasciato più di un segno nella poetica e nelle pratiche di Abramovic) ai primi passi in Accademia, dal legame con il fotografo tedesco **Ulay** (nel quale arte e vita si fondono, fino alla performance della traversata a piedi, partendo dai due punti opposti, della **Grande Muraglia cinese**: s'incontrarono a metà strada per poi dirsi addio) al racconto dei suoi lavori più intensi, come «**Balkan Baroque**», che le valse il **Leone d'Oro alla Biennale di Venezia del 1997**, o «**The House with the Ocean View**» (New York, 2002), occasione in cui avviene la conoscenza diretta tra l'artista serba e l'autore del libro. □ **Marina Giordano**

**Quando Marina Abramovic morirà**, di James Wescott, trad. di Irene Inserra e Marcella Mancini, 384 pp., ill. b/n, John&Levi, Monza 2011, € 32,00

